

**SCHEMA DI RILEVAZIONE DI OPERE, MANUFATTI E SITI  
 PROGETTO DRAU PIAVE**

**SCHEMA N. 61 - Museo del Cidolo e del Legname - Perarolo  
 Tipologia SE**



1-3: Particolari dell'allestimento museale. Fonte: [http://www.galaltobellunese.com/rete\\_museale/museo\\_cidolo.php](http://www.galaltobellunese.com/rete_museale/museo_cidolo.php)  
 4: Il cidolo di Perarolo. Fonte: [http://www.cidolo.it/frame\\_principale.htm](http://www.cidolo.it/frame_principale.htm)

**DATI IDENTIFICATIVI**

Nome del sito/ manufatto	Museo del Cidolo e del Legname
Tipo edilizio:	Edificio pubblico
Localizzazione (Comune, Prov):	Via Regina Margherita, 3, Perarolo di Cadore, Belluno, Italia
Coordinate GIS:	X: 1757999 Y: 5143595
Anno di inaugurazione	2005
Progetto museografico	Daniela Baldeschi

Progetto museologico	Iolanda Da Deppo
Committenza:	Comune di Perarolo di Cadore e Comunità Montana di Centro Cadore
Destinazione originaria:	Incerta
Destinazione attuale:	Museo etnografico
Accessibilità:	Aperto a Natale, Pasqua da metà luglio a metà settembre Apertura su richiesta per altri periodi Ingresso gratuito
Contatto per la visita:	Tel. +39 0435 71036

### ALLESTIMENTO MUSEALE

Allestimento:	Tematico
Sezioni:	Il percorso espositivo si articola in due sezioni: l'attività di sfruttamento del bosco e la storia di Perarolo
Attività:	Visite guidate

### ALLESTIMENTI E OGGETTI LEGATI AL TEMA DELL'ACQUA

Oggetti legati al tema dell'acqua	<p>I <i>Cidoli</i> caratterizzano la tecnica di fluitazione del legname adottata in Cadore rispetto ad altre zone non trovando analogia con altri manufatti realizzati per il medesimo scopo: trattenere in un punto preciso di un fiume le taglie fluitate. Le <i>taje</i> (tronchi di legno fluitati) qui raccolte, raggiungevano le 300.000 unità annue e si depositavano nel bacino formando un groviglio a volte inestricabile. Il compito di condurle presso le segherie dei proprietari era un lavoro rischiosissimo che veniva demandato ai <i>menadàs</i>. Questi uomini - quasi tutti provenienti da <i>Caralte</i> - li accompagnavano, aiutandosi con gli <i>angèr</i> (lunghe aste di legno flessibile terminanti con punte metalliche atte a spingere e tirare), nelle <i>roste</i> (roggìe, canali di adduzione) alle segherie dei vari commercianti.</p> <p>Tre furono i <i>Cidoli</i> in Cadore di cui si ha memoria, due sul Piave (a Domegge - del quale si hanno notizie dal 1290 al 1708 - e a Sacco di Perarolo) ed uno sul Bòite. Il <i>Cidolo</i> di Perarolo di Cadore fu il più importante e venne eretto, su approvazione del Consiglio della Comunità di Cadore (1668, novembre 13) per interessamento del mercante Osvaldo Matteo Zuliani.</p> <p>Il manufatto aveva il compito anche di fungere da ponte per la strada che conduceva a Caralte, antico punto di accesso al paese. Dall'epoca di costruzione rimase attivo fino alla prima metà del sec. XX, pur con alcune difficoltà di manutenzione imposte dalla forza delle acque che, a volte, lo danneggiò (1708, 1749).</p> <p>Venuto a mancare il commercio del legname rimase inutilizzato fino al suo smantellamento per opera della S.A.D.E. nel 1947, nel quadro dei lavori per la realizzazione dell'opera idroelettrica Piave-Boite-Vajont, nonostante l'opposizione della Prefettura e della Soprintendenza e la promessa di riassembleare i pezzi a lavori conclusi.</p> <p>Informazione tratte da: "I <i>Cidoli</i> del Cadore: robusti edifici per fermare il legname" di Marco Maierotti pubblicato nel sito:</p>
-----------------------------------	--

	<a href="http://www.cidolo.it/frame_principale.htm">http://www.cidolo.it/frame_principale.htm</a>
--	---

## STATO DI CONSERVAZIONE

Stato attuale:	Buono
Restauri e compromissioni significative:	Ristrutturazione 1996-2002

## RIFERIMENTI

Categoria/ parole chiave	Via degli zattieri Fluitazione legname Museo etnografico Cidolo
Fonti:	Edite, orali (intervista a Iolanda Da Deppo), web
Archivi:	
Bibliografia:	I. Feltrin, <i>La via del Piave. Lungo il fiume tra natura, arte e storia</i> , Camillo Pavan editore, Treviso 2000  M. Mazza, <i>Perarolo di Cadore: Dal Cinquecento al Museo del Cidolo e del Legname in Lungo le vie di Tiziano</i> , Skira editore, Milano 2007  D. Perco, <i>Zattere e zattieri e menadàs. La fluitazione del legname lungo il Piave</i> , Castellavazzo 1988  DVD e fascicolo realizzato dalla Comunità Montana Cadore Longaronese, <i>Zoldo Zattere e zattieri. Dalla produzione alla promozione</i> , 2003  <a href="http://www.cidolo.it/frame_principale.htm">http://www.cidolo.it/frame_principale.htm</a>

## DESCRIZIONE

Descrizione dell'opera/ sito/manufatto	Il Museo del Cidolo e del legname è allestito presso l'Ottocentesca "Casa dei Trofei", nel giardino di Palazzo Lazzaris, a Perarolo di Cadore. Il percorso museale si articola in due sezioni espositive: la prima è dedicata alle attività di sfruttamento del bosco che hanno giocato un ruolo importantissimo nella vita delle comunità cadorine. I lavori di abbattimento, esbosco, trasporto, lavorazione e commercio del legname hanno assicurato per molti secoli occupazione stabile alle popolazioni locali, che potevano così integrare le scarse rendite derivanti dalla coltivazione e dall'allevamento. La seconda sezione racconta la storia di Perarolo, delle migliaia di tronchi che ogni anno, fino agli inizi del secolo scorso, giungevano attraverso il Boite e il Piave alle serre artificiali, cidoli, dove venivano fermati, divisi in base alla proprietà e condotti alle segherie. Assi e squadrati raggiungevano la pianura veneta via fiume sulle zattere che, a Perarolo, venivano allestite. A gestire il commercio e la trasformazione del legname erano le famiglie di
---	---

	mercanti, la cui ricchezza è testimoniata ancora dalla presenza, a Perarolo, di palazzi signorili
Descrizione del contesto di riferimento:	Perarolo è ubicato dove il torrente Boite confluisce nel Piave. La storia di questa cittadina è indissolubilmente legata a quella del fiume. A partire dal XV secolo, dazieri, mercanti e artigiani stabilirono la propria dimora nel nascente abitato, insediandovi imponenti stabilimenti per la segazione del legname, magazzini, fucine, mulini. La ricchezza che derivò dalla trasformazione e dal commercio del legname è ancora oggi attestata dalla presenza a Perarolo di palazzi signorili e dimore sontuose
Descrizione altre attrattive (paesaggi e luoghi d'acqua, prodotti tipici locali e servizi turistici aggiuntivi)	<p>Merita una visita tutto il sito di Perarolo che è strettamente legato al contesto fluviale: rogge, mulino e falegnameria De Zordo, fucina Del Favero, chiesetta di San Nicolò...</p> <p>Meno conosciuto ma ugualmente affascinante è il “Bus de le anguane”: Salendo da Perarolo di Cadore, verso Dubiea, si trova nel bosco una stretta cavità nella roccia, chiamata dalla popolazione locale “el Bus de le Anguane”. La gente dice che il “bus” è molto profondo e arriva, attraversando la montagna, fin sotto Perarolo di Cadore. Si racconta che lì abitassero le Anguane, donne spaventose, con i piedi di capra, che nelle tradizioni sono legate ai luoghi d'acqua. Gli anziani di Perarolo ricordano che quando la gente passava davanti alla cavità gridava: “Hin Hin sento odor de cristianìn! Han han sento odor de cristian!”. Dal Bus dele Anguane fuoriesce un'aria gelida e effettivamente questa cavità era utilizzata come ghiacciaia. La neve vi veniva ammassata in inverno e utilizzata durante l'estate. Superato il “Bus dele Anguane”, il sentiero conduce a un bellissimo pascolo, da cui si gode una vista panoramica sull'Antelao e il Duranno</p>
Commenti/note	
Compilatore della scheda	Francesca Barp